

Cupramarittima, originale iniziativa

Giovani in vetrina

L'iniziativa denominata "SS 16 - Autoinstallazione / Rimozione", attuata recentemente nella nuova Galleria Marconi di Cupramarittima, ha avuto come protagonisti sette giovani artisti (Danilo Cognigni, Andrea Amadio, Mauro Mazziro, Sabrina Muzi, Laura Palmieri, Franco Chiarelli, Sonia Bruni) che si sono "esibiti" con grande impegno nello spazio-vetrina messo a loro disposizione nelle ore notturne .

L'operazione, per la sua originalità e consistenza (anche rispetto alle più trasgressive esposizioni realizzate in ambito nazionale ed oltre), ha richiamato appassionati d'arte e incuriosito residenti e villeggianti attratti dai sorprendenti... eventi.

Com'era nelle intenzioni dei promotori, l'ambiente non è stato arredato con opere bi o tridimensionali, ma usato da ciascun invitato che vi si è "autoinstallato", appropriandosi dello spazio per mettere in opera la propria persona, senza ricorrere ai codici tradizionali o alla semplice performance che pure è tornata in auge dopo le esperienze "comportamentali" degli anni '70.

Dissacrando il concetto di vetrina - specchio del mondo consumistico - in pratica gli artisti hanno cercato di modificare l'abituale percezione della sua quotidiana destinazione. Nello stesso tempo sono stati stimolati a sperimentare un nuovo medium e ad interrogarsi sul senso del lavoro legato al particolare spazio fisico assegnato, evidenziando il processo formativo dell' "opera". In alcuni casi è stata sfruttata l'occasione perfino per lanciare un messaggio di tipo filosofico e sociale.

Ognuno si era costruito un habitat diverso con l'utilizzo di oggetti d'affezione, apparecchiature audiovisive ed altri elementi per ottenere effetti speciali più o meno spettacolari. Suggestive le situazioni che si sono determinate, capaci di coinvolgere mentalmente gli osservatori che a volte sono stati invitati ad interagire fisicamente o a distanza (telefonicamente).

Naturalmente non avrebbe avuto senso conservare i resti degli interventi, "la muta" non emozionata dalla presenza degli "abitanti", per cui delle azioni effimere (non mercificabili), dopo la "rimozione" sono rimaste le testimonianze in videocassetta e nel catalogo (in corso di pubblicazione) con l'analisi critica del curatore e la documentazione (progetti e immagini) sui vari autori. L'interesse, sottolineato anche da RAI Tre, ha indotto la Galleria a programmare la proiezione serale di quanto la telecamera aveva registrato "vegliando" su tutti.

In sostanza, la manifest-azione ha lasciato agli addetti ai lavori l'indicazione di una delle possibili vie espressive da percorrere con l'uso di più mezzi linguistici anche per ricercare un diverso rapporto tra opera e fruitore. Alla schiera di passanti è rimasto il ricordo di "strani accadimenti"; mentre gli ignari nottambuli o mattinieri in transito sulla statale Adriatica (compresi spazzini e metronotte) si sono liberati di visioni da incubo... legate all'animarsi di ignoti personaggi in un interno solitamente protetto da saracinesche e "frequentato" solo da oggetti immobili...

(Luciano Marucci)